

Somministrazione. Per Assolavoro serve maggiore coraggio nelle politiche attive

Le agenzie chiedono più spazi

Mauro Pizzin
MILANO

■ Promozione piena per gli stanziamenti a favore dell'occupazione giovanile, perplessità su alcune aperture «un po' spregiudicate» in materia di tirocini, collaborazioni a progetto e contratti a termine.

Non tutti i provvedimenti inseriti dal Governo Letta nel Dl 76/13 sono piaciuti ad Assolavoro, organismo di riferimento di quelle agenzie per il lavoro che lo scorso anno, con 470mila lavoratori assunti in somministrazione, hanno contribuito a rallentare l'emorragia di posti.

«Questi stanziamenti costituiscono un primo passo - sottolinea Luigi Brugnaro, presidente di Assolavoro e del Gruppo Humana -, ora però serve maggiore coraggio sul piano

delle politiche attive».

Per Brugnaro in questa congiuntura centrale sarà il recupero dei lavoratori che ora fruiscono degli ammortizzatori sociali, da ricollocare prevedendo premialità solo per chi riesca «a realizzare azioni efficaci in questa direzione». Su questo fronte sono molti, secondo il responsabile di Assolavoro, gli spazi che si potrebbero aprire per quelle che in passato venivano chiamate agenzie interinali. «Solo da un'interazione virtuosa tra i servizi pubblici per l'impiego e le agenzie per il lavoro - prosegue Brugnaro - può del resto derivare un sistema in grado di collegare meglio domanda e offerta di lavoro».

È il ruolo di intermediazione delle agenzie che secondo Brugnaro andrebbe, in generale,

maggiormente valorizzato dal pubblico. «Noi produciamo tanta flessibilità buona concordata con il sindacato - garantisce il presidente - e per questo dico che dovremmo poter usare il timbro della Repubblica fuori dalle nostre 2.550 filiali, come grande braccio operativo per le istituzioni».

Una valutazione solo parzialmente positiva sul nuovo impianto normativo è espressa anche da Stefano Colli-Lanzi, ceo di Gi Group e vicepresidente della stessa Assolavoro. «Si tratta di un provvedimento - sottolinea - in cui alcuni temi apicali sono stati toccati purtroppo solo parzialmente».

Per il vicepresidente, oltre agli 800 milioni stanziati per l'occupazione giovanile, un altro aspetto positivo è rappre-

sentato dal fatto che l'impianto della Riforma Fornero, inteso come lotta alle forme di flessibilità spuria, è stato sostanzialmente mantenuto.

Negativo è, invece, il giudizio sul restyling dei contratti a termine. «E questo - spiega Colli-Lanzi - perché tale tipologia di accordo, reiterata più e più volte, precarizza le persone e non incentiva il buon andamento del mercato del lavoro. La vera flexsecurity è possibile trovarla oggi solo nel sistema delle agenzie per il lavoro, le quali, da un lato, garantiscono maggiore sicurezza al lavoratore e dall'altro offrono flessibilità alle aziende».

ASSE PUBBLICO-PRIVATO

Il presidente Brugnaro: «La nostra interazione con i centri per l'impiego potrebbe collegare meglio domanda e offerta di lavoro»

